

Incentivi per i pannelli solari, i tecnici della Commissione vogliono allargare il Recovery

IL RETROSCENA

BRUXELLES Nella liturgia europea, le tempistiche non sono (quasi) mai lasciate al caso. Oggi pomeriggio, insieme al maxi-pacchetto "RePowerEU", che dettaglia la strategia Ue per accelerare sull'indipendenza dalle forniture energetiche russe e azzerare i flussi entro il 2027, la Commissione presenterà, in un allegato, anche i nuovi orientamenti sull'aggiornamento dei Recovery Plan nazionali. Linee guida attese perché fanno leva i Pnrr già esistenti, "figli" della pandemia, per affrontare le sfide accentuate dalla guerra in Ucraina. E cioè, essenzialmente, accelerare l'autonomia dalla Russia guardando

si alla diversificazione delle forniture, ma soprattutto a un nuovo impulso alle rinnovabili. Per questo, ad esempio, Bruxelles si sarebbe decisa ad aprire agli investimenti in infrastrutture strategiche che contribuiscono a rafforzare la sicurezza energetica del continente, come i rigassificatori, in origine esclusi dagli interventi dei Pnrr in ragione dei criteri ambientali ispirati al Green Deal Ue.

In parallelo, però, l'obiettivo dell'esecutivo Ue con "RePowerEU" è aumentare ulteriormente il target di rinnovabili nel mix energetico dell'Unione dal 40% al 45% entro il 2030, prevedendo tra le altre cose l'obbligo della riconversione al solare degli edifici pubblici, di tutti quelli di nuova costruzione e di quelli che

hanno una classe energetica inferiore alla D. La semplificazione e l'accelerazione delle procedure di autorizzazione per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, da ottenere entro tre mesi, potrebbero però non bastare: secondo i calcoli, infatti, le famiglie pagherebbero in media 300 euro in più per mettere in pratica quanto previsto da "RePowerEU". E allora sul tavolo dei tecnici finisce pure il tema delle risorse e dei sostegni economici per i consumatori per realizzare la **transizione** ecologica. Nonostante il pressing franco-italiano per creare un Recovery di guerra dedicato all'energia, non si prevedono fondi nuovi e l'Ue si dovrà "accontentare" delle risorse non utilizzate del piano pande-

mico - circa 200 miliardi di euro di prestiti a tasso agevolato - oltre che di alcuni stanziamenti a valere sui fondi strutturali. La coperta è corta, ma, calcolatrice alla mano, i margini d'intervento ci sono.

leri, intanto, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha confermato che "RePowerEU" conterrà anche un nuovo quadro di regole per l'idrogeno verde, per cui in Europa si stanno mobilitando «più di 50 miliardi». Oltre alle indicazioni per la creazione di un partenariato mediterraneo per l'idrogeno verde, il pacchetto preciserà pure i criteri per differenziare la produzione sostenibile di idrogeno da quella convenzionale con combustibili fossili.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

76

In miliardi di metri cubi, il gas consumato ogni anno dall'Italia. Di questi, 29 miliardi di metri cubi vengono importati dalla Russia.

155

In miliardi di metri cubi, il gas importato ogni anno in Europa dalla Russia. Il 90% del gas consumato nell'Unione viene importato

IL NODO DELLE RISORSE PER ACCELERARE SUL SOLARE PER LE FAMIGLIE SI STIMA UN COSTO MEDIO DI 300 EURO

